REDAZIONE: Via IV Novembre 149 — Telefoni 67.121 68 931 - 61 460 - 67 848

Temperatura di ieri: min. 16.7 - max. 28,4

Cronaca di Roma

Il cronista riceve dalle ore 17 alle 22

IERI ALLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DELLE LEGHE

Di Vittorio indica ai lavoratori la via per consolidare la vittoria del 7 giugno

Il rapporto di Mammuccari - La rinascita di Roma e della provincia significa industrializzazione - Lotta contro la miseria - Rafforzare l'organizzazione sindacale - Giovedì un'ora di sciopero nell'industria

In una atmosfera di grande entusiasmo e in una sala gremita di dirigenti e attivisti sindacali, si sono svolti per tutta la giornata di ieri i lavori del Consiglio delle Leghe e dei Sindacati della Camera confederale di Roma e Provincia.

Sul banco della presidenza erano il compagno Di Vittorio, segretario generale della CGIL, il compagno Mario Mammuccari, segretario responsabile della CdL, i compagni Cianca e Moronesi, segretario della CdL, il compagno Giuseppe Sotgiu, presidente dell'Amministrazione provinciale.

La imponente assemblea è stata aperta dal compagno Claudio Cianca che, dopo il saluto augurale ai convenuti, ha rievocato con commosse parole le eroiche figure dei coniugi Rosenberg, martiri della libertà e della pace.

Subito dopo, la parola è stata concessa al compagno Sotgiu che ha portato ai convenuti il saluto dell'Amministrazione provinciale democratica di Roma.

Quindi ha preso la parola il compagno Mario Mammuccari, segretario responsabile della C.d.L.

«Noi ci rivediamo — ha esordito l'oratore — con quella gioia serena che deriva dalla coscienza e dalla consapevolezza di aver compiuto in pieno il nostro dovere di combattenti per la causa dei lavoratori tutti e del popolo. Il movimento sindacale unitario infatti, ha dato un contributo determinante alla grande vittoria della Costituzione e della Repubblica minacciate dai monopolisti e dai loro servi clericali».

Giuseppe Di Vittorio

Dopo aver passato in rassegna l'imponente opera svolta dalle organizzazioni sindacali per sostenere la battaglia elettorale dei partiti dei lavoratori il compagno Mammuccari, ricordando una polemica sorta all'inizio della campagna elettorale sull'opportunità o meno della partecipazione delle organizzazioni sindacali alla competizione elettorale, ha detto: «I lavoratori hanno imparato, grazie alle loro organizzazioni democratiche, libere e volontarie a ragionare scientificamente e sanno che è loro dovere difendere i loro interessi e con questi gli interessi generali del popolo e della Nazione».

Proseguendo nella sua analisi l'oratore ha, quindi sottolineato l'importanza nella vita e la rinascita nazionale del voto del 7 giugno e del mancato scatto della legge truffa. Illustrando le prospettive e le conseguenze della grande vittoria popolare il compagno Mammuccari ha ricordato che ancora una volta spetterà al movimento sindacale e unitario di intervenire con forza nella situazione italiana per determinare la grande svolta.

Cosa vogliono, infatti, — si è chiesto l'oratore parlando del futuro governo — i grandi industriali, i monopolisti dal governo d.c. e dall'eventuale alleanza a destra? È presto detto: riduzione di costi di produzione aumentando la produttività cioè il supersfruttamento in tutti i settori; la riforma della burocrazia con il licenziamento di decine e decine di migliaia di impiegati, il passaggio al settore privato di tutte le attività economiche dello Stato e dei Comuni che siano attive o diano sicurezza di far realizzare profitti di monopolio; la fine di ogni politica sociale e il tramonto di ogni riforma agraria; l'imposizione di nuove tasse ed imposte sul popolo e redistribuzione del loro gettito a favore dei monopoli; la continuazione della politica americana di guerra e di fascismo.

Passando ad esaminare ciò che questa politica significherebbe per Roma e per il Lazio ed illustrando i nuovi compiti dell'organizzazione sindacale il segretario responsabile della CdL ha così proseguito: «La politica enunciata dai capitalisti la politica che dovrebbe fare il nuovo governo, vorrebbe significare per Roma la provincia e il Lazio nuova miseria, nuova disoccupazione, peggioramento delle retribuzioni, aggravamento della situazione di depressione economica e di arretratezza che caratterizza la Capitale i centri più importanti del Lazio e delle zone montane. Essa significherebbe il passaggio dei servizi pubblici essenziali e del servizio annonario ai privati, significherebbe la fine dell'applicazione della legge stralcio, l'opposizione allo sviluppo industriale di Roma e del Lazio il mantenimento e lo sviluppo delle borgate, la liquidazione delle piccole imprese.

Il movimento sindacale unitario dovrà rivolgersi innanzi tutto verso i lavoratori, a qualsiasi sindacato appartengano, organizzati e non organizzati perchè uniti chiedano al Presidente della Repubblica il rispetto del voto del 7 giugno attraverso la formazione di un governo che accolga le seguenti richieste: amnistia generale, con particolare riguardo alle pene derivanti dalle lotte sostenute in difesa della libertà, della pace e del lavoro; fine della guerra fredda contro i lavoratori; riconoscimento del valore giuridico dei contratti collettivi di lavoro e obbligatorietà della fissazione del minimo retributivo; attuazione di una vera riforma agraria, sviluppo di una vasta politica di lavori pubblici; diminuzione del carico fiscale generale che grava in modo diretto e indiretto sui lavoratori e i piccoli e medi produttori; [illegible]tura dei commerci con tutti i paesi del mondo; adeguato aumento del sussidio di disoccupazione e delle pensioni; estensione dell'assistenza e previdenza a tutti i poveri.

L'organizzazione sindacale unitaria, in secondo luogo, deve mobilitarsi subito in ogni categoria ed ogni luogo di lavoro per conquistare miglioramenti economici. I lavoratori dell'industria, cioè, debbono sviluppare il loro movimento per ottenere la perequazione della contingenza, onde conquistare una retribuzione pari al 50% del costo della vita; le donne debbono lottare per ottenere l'avvicinamento alle retribuzioni maschili; i pubblici dipendenti debbono condurre avanti la lotta per la conquista del famoso acconto continuativo.

Concludendo, Mammuccari ha ricordato che il fine di ogni movimento dei lavoratori è quello della rinascita di Roma, della provincia e del Lazio. Rinascita che significa industrializzazione avanzata, una vera riforma agraria, l'utilizzazione a scopo industriale e agrario delle acque dei fiumi e dei laghi e dei porti, lo sviluppo dell'edilizia popolare il credito alle piccole industrie.

Un grande e prolungato applauso ha salutato le ultime parole del compagno Mammuccari, applauso che si è ancor più intensificato quando la parola è stata data al compagno Di Vittorio.

Fatto segno a grandi manifestazioni di affetto, il Segretario generale della CGIL ha esordito congratulandosi con gli intervenuti per la piena riuscita dell'assemblea.

Ricordando la grande vittoria elettorale, il compagno Di Vittorio ha sottolineato il fatto che essa è anche una vittoria della CGIL in quanto i partiti democratici e popolari l'hanno riportata battendosi sulla piattaforma delle rivendicazioni avanzate dalla organizzazione sindacale unitaria, piattaforma che affrontava ed affronta i grandi problemi nazionali.

Nell'ambito di questa vittoria — ha soggiunto Di Vittorio, — i lavoratori di Roma hanno recato un grandissimo contributo. I successi dei partiti del proletariato, infatti, hanno dimostrato che la popolazione romana ha una coscienza sempre più elevata e che voi siete riusciti a raccogliere intorno a questa piattaforma l'adesione delle più larghe masse.

Dalla vittoria del 7 giugno — ha proseguito il Segretario generale della CGIL — dobbiamo trarre alcune conclusioni. La vittoria ha aperto nuove speranze di rinnovamento e di progresso nelle condizioni generali di vita. Noi non dobbiamo deludere queste speranze che si concretano in alcune esigenze fondamentali. La prima esigenza è quella di una più giusta redistribuzione del reddito nazionale, redistribuzione nel senso più largo, che tocchi tutti i lavoratori. Bisogna cancellare — ha detto Di Vittorio — una delle più grandi infamie esistenti nel nostro paese: che in Italia, cioè, in confronto agli altri paesi capitalisti, i ricchi sono troppo ricchi e i poveri troppo poveri. Per far ciò, ci sono due vie fondamentali: migliorare i salari e gli stipendi, cioè elevare il tenore di vita, e attuare una riforma fiscale veramente democratica, che liberi i lavoratori dal peso che li schiaccia e faccia pagare i ricchi.

La seconda esigenza sottolineata da Di Vittorio è stata quella della democratizzazione vera e profonda della vita nazionale. Perchè la società sia veramente democratica noi dobbiamo portare — ha detto l'oratore — la democrazia nelle fabbriche, nelle aziende e negli uffici.

Non bisogna rassegnarsi a sopportare gli abusi dei padroni che offendono la dignità umana. Non dobbiamo consentire a nessuno — ha detto Di Vittorio — di violare questi diritti; tutti i lavoratori debbono rintuzzarli immediatamente; tutti dobbiamo insorgere al verificarsi di questi casi, perchè essi sono una offesa ai lavoratori dell'azienda, al quartiere e alla città.

Dopo aver sottolineato che la vittoria del sette giugno ha modificato i rapporti di forza in Parlamento, l'oratore ha però ricordato che non bisogna illudersi che dal Parlamento si possa ottenere tutto. Occorre, invece, intensificare sempre di più l'azione sindacale.

L'ultimo punto affrontato dal compagno Di Vittorio è stato quello del rafforzamento della organizzazione sindacale. L'analisi minuta dei dati elettorali, infatti, ha già dimostrato come anche gli elettori della d.c. si siano orientati nelle preferenze verso candidati che, sia pure a loro modo, hanno basato la campagna elettorale sui temi delle esigenze dei lavoratori, mentre sono stati trombati numerosi grandi agrari e industriali candidati nella d.c.

Ciò significa che anche in questi elettori è viva l'esigenza di un miglioramento delle condizioni di vita e che quindi esistono condizioni favorevoli per allargare la sfera di influenza della CGIL.

Consolidarci rafforzarci — ha detto Di Vittorio — questa è la via. Lavorare intensamente nella strada, nella casa, nel quartiere, avvicinare tutti i lavoratori, stringere rapporti con tutti: questo è il compito degli iscritti alla CGIL.

Noi non possiamo deludere le speranze sorte nella popolazione dopo la vittoria del 7 giugno. E per non deluderle dobbiamo rafforzarci. Il compito non è facile — ha concluso Di Vittorio — ma in questa azione siamo sorretti non solo dalla fiducia dei nostri aderenti, ma dalla simpatia di larghissimi strati della popolazione.

Il Consiglio delle Leghe ha quindi proseguito i suoi lavori per tutta la giornata. A conclusione della sua riunione la assemblea ha votato all'unanimità due ordini del giorno — che riporteremo domani — e accogliendo poi le proposte avanzate dai rappresentanti aziendali dei metallurgici e dei poligrafici, ha deliberato lo sciopero di un'ora — dalle 11 alle 12 — da effettuarsi giovedì prossimo in tutte le aziende del settore industriale della città.

La sospensione del lavoro avverrà a scopo di sollecitare gli industriali del Lazio ad accogliere la richiesta di un incontro per esaminare le proposte della CdL circa la perequazione della contingenza.

ALL'E.U.R.

E' stata celebrata ieri la festa del cronista

Premi istituiti dalle Amministrazioni comunale e provinciale

Ieri nel ristorante dell'Esposizione Universale, ha avuto luogo la VI festa del Cronista. Al banchetto sociale sono intervenute numerose autorità fra le quali il Presidente dell'Amministrazione provinciale, prof. Sotgiu, il Sindaco Rebecchini, il vice-questore Della Peruta, dirigenti dell'Atac e delle altre aziende comunali, funzionari della SRE, della Teti, ecc. Erano presenti i cronisti e numerosi altri redattori dei giornali cittadini. Il collega Guglielmo Ceroni ha rivolto il saluto dei cronisti a tutte le autorità intervenute.

Il prof. Sotgiu, a nome dell'Amministrazione provinciale, ha annunciato l'istituzione del premio di 1 milione, da destinarsi al cronista che avrà meglio operato, in un anno, per il bene e l'avvenire di Roma e della provincia.

A sua volta, il Sindaco ha comunicato che un premio analogo — di due milioni — sarà istituito anche dall'Amministrazione comunale.

AMICI DELL'UNITA'

Le riunioni dei responsabili si terranno lunedì prossimo. Il Comitato Provinciale alle 19,30.

I LETTORI COLLABORANO CON I CRONISTI

Perchè il Comune ha chius[o] le fontane dell'Acqua Acetosa

A Via Lorenzo Litta a Primavalle, un litro d'acqua ogni dieci minuti - A proposito della strada che dalla Magliana conduce a Ponte Galeria - Zelo eccessiv[o]

Dalla zona dell'Acqua Acetosa ci scrive un gruppo di cittadini per segnalare un caso veramente straordinario. Tutta la zona prende il nome da una fonte di acqua minerale, dall'acqua «Acetosa» che sgorga dal sottosuolo e che è stata sempre consumata largamente fino a poco tempo fa senza spendere il becco d'un quattrino. Di quest'acqua esistono due polle, una che, come abbiamo detto sgorga nella zona dell'Acqua Acetosa e l'altra a San Paolo. Quest'ultima sorgente viene utilizzata industrialmente: l'acqua viene raccolta, gassata artificialmente e messa in commercio a settanta lire la boccia sotto il nome di «Acqua di San Paolo».

«Da qualche tempo — scrivono i cittadini — il Comune vuole privarci dell'uso dell'acqua Acetosa. Dapprima ha chiuso la sorgente, poi, essendo stata manomessa la valvola di chiusura, ha addirittura usato la pozzolana. Si tratta di un abuso bello e buono. Mai ci è stato negato il piccolo e modestissimo privilegio di consumare liberamente l'acqua Acetosa».

Davvero riesce difficile spiegare il perchè di tale provvedimento delle autorità capitoline a meno che non si debba sottoscrivere il giudizio espresso da coloro che ci scrivono. I quali senza peli sulla lingua dicono: «La verità è che il Comune sa perfettamente che l'acqua viene sfruttata industrialmente dalla società "San Paolo". Forse si sta preparando il terreno per appaltare anche la fonte della Acqua Acetosa oltre quella già sfruttata a fini speculativi?». La risposta alle autorità capitoline.

* * *

Sempre in tema d'acqua ecco come il nostro corrispondente *Enzo Alfano* descrive la situazione esistente nella borgata di Primavalle.

«Gli abitanti di Primavalle, a quanto sembra secondo l'opinione dei nostri amministratori comunali oltretutto sono destinati a morire di sete.

«Non si spiega altrimenti il fatto che nelle abitazioni di Lorenzo Litta (Lotto 27), vivono alcune migliaia di [per]sone, saltuariamente, dai [rubi]netti, non scorrono nep[pure] quelle poche gocce che, nel [tem]po esatto di dieci minuti p[...] riescono a riempire un reci[piente] di appena un litro d'ac[qua]. Questa è la storia che orma[i] perpetua da quando queste [case] sono state abitate, ossia da [...]

«Alcune delegazioni si [sono] più volte recate all'I.C.P., [alla] direzione dell'Acqua Marcia [e] infine in Campidoglio, allo s[copo] di porre fine a tale grav[e] stato di cose, soprattutto s[e si] considera il caso dal punto [...]nico e se si pensa che si va contro ad una stagione estiv[a].

«Molte promesse sono [state] fatte dagli enti interessati [...] dopo l'inaugurazione uffi[ciale] dell'Acquedotto del Pesch[iera] dei vari controlli all'impi[anto] idrico per appurare se v'e[rano] delle perdite ed alle cassette [di] distribuzione per vedere se [fos]sero state manomesse, a si[tua]zione è immutata e quelle [mi]gliaia di persone a cui acce[nna]vamo più sopra non pos[sono] non solo lavarsi il viso [ma ad]dirittura bere un bicchiere [d'ac]qua quando hanno sete».

* * *

Dall'acqua alle strade. I. *E. Cassini* ci espone le cond[izio]ni della strada che dalla Ma[glia]na conduce a Ponte Ga[leria]. «Quando pioveva era un inf[erno] per il fango — dice — ora [che] fa caldo e sopravvenuta la [pol]vere. La strada è tutta cosi[...] ta di buche che rendono [...] difficile il transito dei ve[icoli] specie a quelli di piccola c[ilin]drata. Perchè non si prov[vede] alle necessarie riparazio[ni]? Certo. Tanto più che la st[rada] è rovinata soltanto in qu[el] tratto mentre per quanto [ri]guarda il tratto che condu[ce a] Fiumicino la situazione è [mi]gliore».

* * *

La critica dei nostri lett[ori] volte si indirizza verso lo [zelo] eccessivo delle autorità com[unali]. È il caso segnalato dal si[g.] *Cesare Finetti* il quale sc[rive]: «Via Angelo Poliziano, Via [Rug]gero Bonghi, via Mecenate [...] dei Querceti, via Capo d'A[frica] e le sue adiacenze non [sono] strade assai frequentate. E[ppure] non passa mese che il Co[mune] faccia spargere dalle ditte [spe]cializzate il pietrisco e il c[...] me su queste strade. Lo zel[o del] Comune è fuor di luogo. In[fatti] non essendovi molto traffi[co il] pietrisco non viene compre[sso e] basta un po' di vento o il [pas]saggio di uno spazzino pe[r an]nullare ogni cosa». «Lo s[...] zelo — commenta il nostro [let]tore — dovrebbe essere i[nvece] utilmente impiegato per le [ar]terie di maggior traffico, [del]le quali invece il Comune c[i mo]stra scarso interesse». Da[...] cosa deriva l'eccessivo inte[resse] delle autorità capitoline [per] un certo tipo di strade cos[tituis]ce un mistero. A meno c[he non] intende, non si pensi che [le] continue riparazioni nelle [stra]de secondarie qualche ditt[a ap]paltatrice non ricavi una [fonte] di rendita vitalizia.

OCCORRONO DANARO, INDUMENTI, LETTI, COPERTE E STOVIGLIE!

Un drammatico appello alla solidarietà popolare lanciato dai sinistrati del campo dell'Artiglio

Il Sindaco si è recato sul posto e non ha saputo far altro che offrire ai senza tetto un ricovero provvisorio al centro S. Antonio - "Dateci le case!,, - A colloquio con la vedova della vittima

(Continuazione dalla 1. pagina)

miglie del ceto medio? Fu nell'immediato dopoguerra, o forse anche qualche anno prima, nel 1943, nel 1944, che alcuni disgraziati, che avevano avuto le case distrutte dalle bombe, che dall'avanzare degli eserciti, dalla fame, dalle scorrerie dei tedeschi erano stati scacciati dai paesi del Sud, cominciarono ad accamparsi provvisoriamente attorno al muro di cinta del campo sportivo.

Costruirono tende di fortuna, poi baracche di legno, utilizzando casse da imballaggio. Le coprirono con pezzi di bandone, le tappezzarono di giornali, le circondarono con piccole palizzate, piantarono qualche ortaggio, qualche fiore.

Ancora oggi, attraversando il piccolo villaggio, si scorgono sulle pareti, sulle porte delle baracche le scritte «fragile», «non capovolgere», si possono leggere i nomi delle più note marche di saponi e di profumi.

Più tardi, uomini tornati dal servizio militare, dai campi di prigionia, senza un soldo, senza un mestiere, senza un'abitazione, si aggiunsero a quel primo nucleo di pionieri. Armando Rossi era appunto uno di questi ultimi. Nato in provincia di Lecce, risiedeva a Roma dal 1930, ma a un certo punto si è trovato anche lui in mezzo alla strada, vagabondo per forza, come tanti altri.

Duecento famiglie

Quante famiglie vi abitano? Lo abbiamo chiesto. C'è stato risposto: centottanta, duecento, più di duecento. Nemmeno i baraccati stessi lo sanno. Noi sappiamo però che a Roma, nelle stesse condizioni, o in condizioni poco meno tragiche vivono circa ventottomila famiglie. E' stata, questa, una delle tante scoperte dell'ultimo censimento.

Le fiamme che hanno ridotto in cenere e carboni le dieci baracche del campo «Artiglio» hanno anche scottato le autorità, facendole uscire dal consueto torpore. Fonogrammi si sono incrociati fra il commissariato di polizia, la Questura centrale, la Prefettura, il Comune. Il Sindaco è stato avvertito e si è recato sul posto.

La cronaca della sua visita ci è stata fatta dagli stessi abitanti. Mancavano pochi minuti a mezzogiorno, quando l'ing. Rebecchini è giunto nella borgata. L'accoglienza è stata nettamente ostile. Egli ha offerto alle famiglie rimaste senza tetto un alloggio provvisorio in quello che l'agenzia ufficiosa di notizie ANSA, in una sua brevissima notizia diramata ieri sera, ha definito eufemisticamente centro di emergenza «Sant'Antonio». Si tratta, in realtà, di un dormitorio pubblico, dove le famiglie dovrebbero, per forza di cose, smembrarsi, donne da una parte, uomini da un'altra, figli da una altra ancora.

All'offerta del Sindaco, i sinistrati hanno risposto seccamente di no, e una voce, levatasi dalla folla, ha gridato con accento aspro: «Al dormitorio ci vada lei, con la sua famiglia. Noi vogliamo una casa, una casa vera, quella che aspettiamo da tanti anni, che ci è stata promessa tante volte, e che non ci avete dato mai!».

Il Sindaco, irritato e rosso di stizza, non è rimasto un minuto di più. Ha voltato le spalle e se n'è andato. Le famiglie rimaste senza alloggio sono state accolte in altre baracche. I poveri sono stati i primi ad offrire aiuto, conforto, ospitalità ai fratelli più sfortunati.

Una promessa

«L'ing. Rebecchini — ha scritto l'ANSA — si è recato quindi a visitare i congiunti del giovane Armando Rossi, che nell'incendio ha trovato tragica morte. Egli ha espresso il suo cordoglio ed ha promesso ai familiari l'assegnazione di un appartamento».

Promesso! Di fronte a tanta sventura, l'ing. Rebecchini non ha saputo far altro che promettere, nuovamente promettere, come promette da tanti anni! Comunque, di questa promessa, la vedova dell'arso vivo non ci ha detto nulla, quando l'abbiamo avvicinata ieri sera, davanti ai resti della sua baracca arsa dal fuoco.

Piccola, magra, tutta vestita di nero, la donna contemplava muta il luogo dove il suo uomo, poche ore prima, aveva trovato la più orribile delle morti. Alle nostre domande, ha risposto con parole confuse. Del marito ha saputo dirci poco o nulla. Sembrava annientata dalla sciagura che l'aveva colpita.

Lettera al giornale

Mentre ci sforzavamo di infonderle un po' di coraggio, un uomo ci ha chiamati da parte e ci ha consegnato una lettera. «Preghiamo il vostro giornale — diceva la lettera — di promuovere una sottoscrizione per quelle famiglie che con l'incendio sono rimasti scalzi e nudi. Le famiglie colpite sono quelle di Liburdi Antonio, con moglie e due figli; Liburdi Carlo con moglie incinta (si è bruciato il corredino); vedova di Rossi Armando incinta con figlia; Pancatti Franco con moglie e tre figli; Bruno Lucia con due figlie e marito detenuto; Persi Gina con tre figli e marito detenuto; Di Benedetto Pietro con moglie incinta di 7 mesi; Di Pasquale Domenico con moglie e figlia; Di Pasquale Salvatore con moglie, due figli e madre; altre due persone assenti, di cui non si conosce il nome. Aiutate questi disgraziati!».

Così diceva la lettera, e noi facciamo nostro il grido e lo rivolgiamo a tutti i nostri lettori. Aiutiamo questi disgraziati! Diamo loro un segno concreto di umana solidarietà, cerchiamo di giungere noi là dove non sanno o non vogliono giungere le autorità. Danaro, indumenti, stoviglie, legname, mattoni, vecchi mobili, oggetti domestici di ogni tipo, possono essere preziosi per chi tutto ha perduto. Sappiamo di poter contare sui nostri lettori. Indirizzate le offerte alla nostra segreteria di redazione, o alla sezione comunista del quartiere Italia, in via Catanzaro 3.

Aggredisce una domestica e tenta di strangolarla

Il racconto della giovane alla polizia

Di una terribile avventura si è dichiarata protagonista una giovane domestica, Giuseppina Colantoni, che presta servizio presso il dott. Tullio Stella, in Via Barnaba Oriani 24a.

La ragazza ha narrato al Commissario della sua zona una strana, quanto terribile storia. Ella verso le 22 del 27 corrente, veniva chiamata alla porta da una scampanellata. Andava ad aprire e si trovava di fronte ad uno sconosciuto, che qualificandosi per un controllore della Romana Gas, chiedeva di poter verificare il contatore. La ragazza accondiscendeva di buon grado, ma una volta entrato, il presunto controllore poneva alla ragazza una serie di domande che, per essere fatte da un controllore del gas, sembravano alla ragazza piuttosto singolari. Presa dal sospetto, la ragazza tentava di far squillare il campanello di allarme collegato con la portineria, quando lo sconosciuto le sferrava un poderoso pugno sulla testa. Quindi, a quanto sembra, il malvivente avrebbe tentato di strangolarla con «un pezzo di elastico». Per fortuna di Giuseppina, in quel momento il rumore dell'ascensore che saliva intimoriva l'uomo, che si dava a precipitosa fuga.

Convocazione dirigenti delle sezioni romane

Le riunioni dei responsabili delle varie Commissioni di lavoro delle sezioni avranno luogo anziche oggi, domani, alle ore e nelle sezioni sotto indicate:

SEGRETARI DI SEZIONE - Ordine del giorno: «Risoluzione del Comitato Federale del 24-6-1953».

1) alle ore 18,30 in Federazione (Salone): Segretari delle Sezioni App.o, Campitelli, Celio, Colonna, Esquilino, Flaminio, Gianicolense, Italia, Latino-Metronio, Ludovisi, Macao, Mazzini, Monte Sacro, Tufello, Monteverde, Monti, Nomentano, Parioli, Ponte-Parione, Prati, Salario, San Saba, Tuscolano e Trionfale;

2) alle ore 18,30 a Piazza Lavatelli: Segretari delle Sezioni Appio Nuovo, Aurelia, Borgo, Casal Bertone, Cavalleggeri, Centocelle, Collina Radio, Donna Olimpia, Forte Aurelio, Galliano, Garbatella, Gordiani, Laurentina, Magliana, Monte Mario, Ostia Lido, Ostiense, Pietralata, Ponte Mammolo, Ponte Milvio, Porta Maggiore, Portonaccio, Portuense, Prenestino, Primavalle, Quadraro, Quarticciolo, San Basilio, San Lorenzo, Testaccio, Tiburtino, Torpignattara, Trastevere, Trullo, Valle Aurelia, Val Melaina, Villa Certosa, Villaggio Breda.

3) alle 18,30 in Federazione (Commissione Organizzazione): Segretari delle Sezioni Acilia, Acqua Acetosa, Capannelle, Casal Morena, Casilina, Cesano, Finocchio, Fiumicino, Isola Farnese, Maccarese, Ostia Antica, Ottavia, Ponte Galeria, Settebagni, Tor Sapienza, Vermicino.

ORGANIZZATIVI E AMMINISTRATORI DI SEZIONE - Ordine del giorno: «Campagna Vittoria del Partito» alle ore 19,30 in riunione comune alla Sezione Parione.

RESPONSABILI FEMMINILI DI SEZIONE - Ordine del giorno: «Per dare alle famiglie romane pace e benessere altre 2000 compagne si raccolgono intorno alla bandiera vittoriosa del Partito comunista» alle ore 16 alla Sezione Testaccio.

RESPONSABILI STAMPA E PROPAGANDA DI SEZIONE - Ordine del giorno: «La propaganda per la campagna Vittoria del Partito» alle ore 19 nel salone della Sezione Colonna.

RESPONSABILI QUADRI DI SEZIONE - Ordine del giorno: «Corsi Togliatti e campagna di reclutamento per il rafforzamento del Partito» alle ore 19,30 nelle sedi dei rispettivi settori: 1. Settore a Colonna; 2. settore a Porta Maggiore; 3. Settore a Italia; 4. Settore a Trionfale; 5. Settore a Ostiense.

RESPONSABILI LAVORO DI MASSA DI SEZIONE - Ordine del giorno: «La lotta per il miglioramento del tenore di vita dopo il voto del 7 giugno» alle 18,30 in Federazione (Commissione lavoro massa).

LA TRADIZIONALE SAGRA DEI FIORI A GENZANO

Migliaia di turisti e di gitanti hanno assistito all'«Infiorata»

Gran folla ieri a Genzano per ammirare la tradizionale «Infiorata». Turisti stranieri e allegre comitive di gitanti romani hanno gremito le strade della cittadina dei Castelli per ammirare l'eccezionale mostra di arte che, come è noto, viene allestita sul viale che porta alla cattedrale della città. Si tratta di enormi figurazioni che occupano tutta la strada, da cui la folla viene tenuta lontana da siepi di mortella: figure riprodotte da antichi capolavori e ardite composizioni frutto dell'inventiva popolare. Il colore, invece, è dato dai petali dei fiori di campo che crescono sulle colline attorno alla città.

L'«Infiorata» ha avuto luogo nel pomeriggio. Fin dalle prime ore gli autobus e le tranvie hanno scaricato di minuto in minuto migliaia di turisti e gitanti che hanno avuto modo d'ammirare la preparazione della singolare e bellissima mostra. Poi, quando sul far della sera, si è svolta la premiazione, la folla ha applaudito generosamente tutti gli artisti e i loro aiutanti.

Culla in casa Puccini

La famiglia di Dario e Stefania Puccini è stata allietata dalla nascita di un bel pupo, che si chiamerà Andrea.

Al compagno Dario, alla consorte e al piccolo giungano le vive felicitazioni della redazione dell'*Unità*.

Due giovani muoiono in incidenti stradali

Le due disgrazie accadute sull'Appia e sulla strada di Ostia - Tre feriti gravi

Due mortali incidenti stradali hanno funestato l'assolata giornata di ieri. L'evasione dal caldo della città che si verifica tutte le domeniche riempiendo le autostrade dei più svariati mezzi di locomozione ha fatto ieri due vittime.

Alle 10.30 il meccanico ventitreenne Sergio Proietti percorreva in «Lambretta» la via Appia Nuova diretto verso le Capannelle. Il traffico era enorme, ed all'improvviso un'auto, che si trovava dinanzi al Proietti, era costretta a frenare bruscamente, cosicchè il meccanico vi andava a cozzare, provocando a sua volta l'urto con un'altra «Lambretta» che si trovava dietro di lui. Naturalmente, il poveretto stretto da quella specie di morsa cadeva e batteva violentemente la testa.

Sebbene prontamente trasportato all'ospedale di San Giovanni da una macchina di passaggio il poveretto alle 17.30 decedeva in seguito a commozione cerebrale.

L'altro incidente accaduto alle 17.30 ha avuto conseguenze ancora più gravi. Una moto diretta verso Ostia, pilotata dal ventiduenne Filandro Ferri, abitante in via Fortebraccio 38 con a bordo Bruna Conti di 16 anni, abitante in via degli Abeti 11 andava a cozzare contro un'altra moto che proveniva in senso contrario con a bordo i fratelli Ernesto e Battista Pecorelli rispettivamente di 22 e 29 anni abitanti al km. 16 della via Appia Antica. Nel terribile cozzo Ernesto Pecorelli riportava gravissime ferite, per cui alle 23.30 decedeva. Battista Pecorelli e la Conti venivano ricoverati in osservazione mentre il Ferri veniva giudicato guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

Manifestazione dell'INCA al Circolo Romano di Cultura

Oggi alle ore 10, avrà luogo al Circolo Romano di Cultura (via Emilia, 25) la cerimonia di chiusura dei corsi di cultura popolare e di addestramento professionale organizzati dall'INCA - Scuole della Camera del Lavoro di Roma.

Durante la manifestazione saranno premiati i lavoratori e le lavoratrici che si sono distinti nei 25 corsi svolti quest'anno.

Alla manifestazione hanno aderito i rappresentanti del Ministero della Pubblica Istruzione, del Ministero dei Lavori Pubblici, della Previdenza Scolastica e numerosi ispettori scolastici della provincia di Roma.

Il senatore Ambrogio Donini porterà il saluto dell'INCA ai premiati. Interverranno inoltre alla manifestazione numerose personalità della scienza, della cultura, dell'arte e del mondo del Lavoro.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

— **Oggi, lunedì, 29 giugno.** (180-185) SS Pietro e Paolo. Il sole sorge alle ore 4.38 e tramonta alle ore 20,14.

— **Bollettino demografico.** Nati: maschi 35, femmine 47. Nati morti 1. Morti: maschi 3, femmine 4.

— **Bollettino meteorologico** - Temperatura di ieri: 16,7 - 28,4. Si prevede tempo buono. Temperatura quasi stazionaria.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— **Cinema:** «Napoleone» al Principe, «Era lei che lo voleva» all'Ambasciatori, Mazzini, Ottaviano e Verbano, «Parigi è sempre Parigi» al Centrale Ciampino, «Mezzogiorno di fuoco» al Colonna, «Androclo e il leone» al Fogliano e Savoia, «Siamo tutti assassini» all'Arena Felix.

NOZZE

— **Questa mattina alle ore 10,** in Campidoglio, si uniranno in matrimonio i compagni Anna Livi e Silvano Palermo. Ai cari compagni giungano gli auguri dell'«Unità» e della sezione Colonna.

LUTTI

— **Si è spenta la mamma del compagno Enea Tibaldi,** della sez. Latino Metronio. Al compagno Tibaldi giungano le condoglianze della sezione e dell'«Unità».

— **Si è spento il compagno Balilla Angelucci,** della sezione Testaccio. I funerali si svolgeranno domani alle ore 17, partendo da P.zza S. Maria Liberatrice. Alla famiglia dello scomparso giungano le condoglianze della sezione e dell'«Unità».

FEDERAZIONE GIOVA[NILE]

Questa settimana le riunioni dei [respon]sabili di sezione avranno luogo alle ore 19: **Segretari** a P.zza [Campi]telli - **Organizzativi ed amminis[tratori]** alla Sezione Campitelli. - **Agit-pr[op]** Federazione.

Responsabili delle ragazze alla Sezione Ponte.

CONSULTE POPOLA[RI]

Le consulte domani alle ore [...] Largo Arenula, 25.

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale Radio: Ore 8, 13, 14 [...] 23.15 — Ore 7.30: Buongiorno - musica sport — Ore 8: Segnale orario - Rassegna stampa italiana - Previsioni del tempo - Canzoni — 8.45: Musica per orchestra d'archi — Ore 11: Fantasia di musica le[ggera] — Ore 11.30: Musica da camera — Ore 12.15: Orchestra Angelini — 13.15: Carillon - Orchestra [...] — Ore 14.15: Luciano Zuccheri [e la] sua chitarra — Ore 14.30: Orch[estra] Ferrari — Ore 15: Orchestra [...] — Ore 15.30: «La versione [...]»: scene di T. Rattigan — 17: Panorama di Canzoni — Ore [...] Concerto sinfonico diretto da S[ergiu] Celibidache — Ore 19.15: Musica da ballo — Ore 19.45: Radiocronaca [del] Gran Premio di Monza — Ore [...] Giugno radiofonico 1953 - Musica [...] sera - La canzone del giorno — 20.30: Segnale orario - Quello [...] dove gli altri - Radiosport — Ore 21: Taccuino musicale «T[...] 1953»: presentazione di [...] autori — Ore 22.45: Lettere da [...] altri — Ore 23: Hot-jazz — 23.15: Complesso Bonazzoli — 24: Segnale orario - Ultime [notizie] - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Ore [...] Giorno per giorno — Ore 9.30 Orchestra Trovajoli — Ore 13.30: [Mu]sica a [...] — Ore 14: [...] Ballerina del sorriso - Musiche [...] Quartetto Cetra — Ore 15: [...] d'orchestre — Ore 15.45: Co[n]certo in Europa — Ore 16.15: [Mor]ton Gould e la sua orchestra — 16.45: Carosone e il suo tr[io] — Ore 17: Ballate con noi — Ore [...] «Chicchirichì» — Ore 19.15: [...] Moore e Beniamino Gigli — 19.30: Le canzoni che parlano cuore - La parola agli esperti — Ore 20: Radiosera - Giugno radiofonico 1953 — Ore 20.30: [...] Musicale - Orchestra Savina — 21: «La Conchiglia» di Sergio [...] — Ore 22.30: Sulla [...] strada — Ore 22.45: Giro del [...] con Tina De Mola — Ore 23 [...] parlato — Ore 23.15-23.30: Pa[...]

TERZO PROGRAMMA — Ore [...] Lettere di Byron — Ore 16.10: «Manfred» di Giorgio Byron — 19.30: L'indicatore economico — 19.45: Il giornale del terzo — 20.15: Concerto di ogni sera — 21: Tre poeti fra le guerre — 22: Musiche di Gabriel Fauré — Ore 22.40: La donna e il secol[o] — Ore 23: Antonio Vivaldi.